

SIMONA MURIALDO SÀNCHEZ

Quando il Digital diventa realtà



Simona Murialdo Sánchez, artista digitale e professoressa presso l'Istituto Marangoni di Milano, si racconta in un'intervista esclusiva, mostrando la sua visione riguardo l'intelligenza artificiale. Per Groundbreaking N°8 ha realizzato la copertina con l'aiuto di Midjourney, una piattaforma creativa di AI

Blender Artwork by Simona Murialdo



EMILLENIA

GIRL

QUANDO IL DIGITAL DIVENTA REALTÀ

Intelligenza artificiale: il nuovo capitolo della nostra epoca

Quando e come è entrata in contatto con l'intelligenza artificiale?

Nasco come illustratrice e grafica, di conseguenza tutto il mio lavoro segue un approccio creativo. Non mi definisco un'esperta o una storica dell'intelligenza artificiale, ma sono sicuramente una "user" di questo strumento. Parliamo di un protocollo nuovo, in continuo divenire, e l'unico modo per parlarne con un determinato controllo è utilizzarlo. Già in precedenza ci sono stati dei dispositivi, come Google o Siri, che possedevano dei parametri di intelligenza artificiale, solo che molto più limitati e limitanti. Personalmente mi sono avvicinata all'AI, in un'ottica creativa, con l'avvento di Midjourney, quando sono iniziati a comparire su diversi canali tutta una serie di nuovi contenuti che erano: per controllo, cura e abilità abbastanza sconvolgenti. Ho avuto una certa difficoltà iniziale nell'approccio con MidJourney, essendo un programma nato da poco aveva un'interfaccia e un'impostazione abbastanza macchinose.

Il secondo passo è avvenuto con OpenAI, nel novembre 2022 e Chat GPT. Per questo motivo mi definisco "user". Parliamo di un software in divenire e in continua evoluzione che deve essere ancora scoperto e usato.

L'epidemia da Covid-19 ha implementato l'utilizzo di questo strumento. Ad oggi, in un periodo post-pandemico, ci sono dei brand che hanno completamente virato la loro strategia comunicativa sull'intelligenza artificiale o è stato semplicemente uno strumento per sovvertire al problema degli show fisici?

Ci sono brand che continuano ad usare l'AI. Sta diventando un tool come poteva essere inizialmente: Photoshop. È uno strumento che fa parte del pacchetto creativo che sta prendendo sempre più piede. Abbiamo avuto in Istituto Maragoni, dove sono docente, un'interessante talk con Andrea Lorini (Head of Collabs & Partnerships & Head of NFTs, Metaverse and Gaming at Luxottica, ndr). Ci ha spiegato come tutto il lavoro di creazione, anche a livello di shooting e campagne pubblicitarie sta diventando, quasi interamente, ad appannaggio dell'intelligenza artificiale.

Il metaverso è importante! Il Digital world, ovvero la combinazione tra mondo reale e digitale: è una realtà! Uno dei problemi principali deriva dalle infrastrutture che non sono performanti abbastanza e che non riescono a supportare avatar troppo complessi. Ancora deve essere messo appunto uno spazio democratico a cui tutti possono accedere. Ma, sicuramente ci arriveremo.

Dato l'alto risultato fotografico ormai generato dalla quinta generazione di AI, come entra in gioco il tema dell'emotività e del lato più artistico su queste piattaforme?

È sicuramente interessante soffermarsi sulla presenza di una peculiare espressività e forza emotiva che certi prodotti dell'AI presentano, considerando il fatto che parliamo di immagine uniche, mai esistite prima d'ora. Un tema, quello dei prodotti altamente emotivi, su cui Open AI è molto prudente. Difficilmente troveremo immagini di donne o uomini che si disperano o che soffrono. Dato che su questi tipi di linguaggi hanno messo molti blocchi. Quindi, se da una parte il protocollo è stato formato per eseguire determinate azioni, dall'altra sono stati fatti una serie di interventi su tutto ciò che il protocollo non può fare.

Ultimamente, stanno cercando di renderla il più sofisticata possibile per far riconoscere all'intelligenza artificiale, quando il fine è quello di trattare tematiche più sensibili, ma a scopo puramente artistico o se il mio intento è di carattere violento.

Siamo una rivista fatta e letta da giovani studenti. Un consiglio che darebbe a coloro che vogliono entrare a far parte di questo mondo?

La bellezza di questo protocollo sta nel suo essere accessibile a tutti; quindi, si tratta "solamente" di avere l'atteggiamento giusto, la curiosità e le competenze digitali che voi giovani avete innate. Un consiglio che cerco sempre di veicolare ai miei studenti è quello di approcciarsi in maniera critica e sperimentale a questi nuovi mezzi che possediamo. Saperli padroneggiare in modo consapevole oggi risulta essere una grande.

Artwork by Simona Murialdo



Blender Artwork by Simona Murialdo



Pensa che l'intelligenza artificiale possa essere un sostituto o un'integrazione del metodo tradizionale di realizzazione di una cover di un magazine?

Sebbene questo tool sia molto potente, non è perfetto. Deve essere interpretato e manipolato dai creativi. Ovviamente, potremmo realizzare uno shooting fotografico interamente con l'AI, senza utilizzare le figure professionali canoniche che servono per la realizzazione di un progetto editoriale, ma semplicemente usando delle parole e facendo un training con il bot. Può sembrare una cosa pericolosa, ma tutti i cambiamenti vanno capiti, e strategicamente, ci si deve posizionare in base al nuovo tool. Ad esempio, le agenzie di Trendforecasting si adoperavano di una figura professionale, il coolhunter, che girava il mondo al fine di scovare nuove tendenze. Ad oggi, la stessa intelligenza artificiale può predire i trend tanto da essere utilizzata anche nel mondo finanziario.

Quali sono le differenze tra Metaverso e Intelligenza artificiale?

Metaverso e l'AI non sono due cose che per forza devono coesistere. L'intelligenza artificiale ha una verticalizzazione esponenziale maggiore rispetto al metaverso. L'AI sta migliorando, aggiorna continuamente le sue versioni. Rispetto al novembre 2022, siamo arrivati alla quinta versione.

Siamo ancora troppo acerbi per accettare la vita e il business in un contesto totalmente impalpabile come quello virtuale?

Il Metaverso è ancora tecnologicamente acerbo, pur avendo un palinsesto avanzato, gli strumenti che abbiamo per gestirlo sono allo stesso tempo molto rudimentali e esteticamente poco appetibili. Tutto ciò però, non ci deve far concepire questa nuova frontiera come un qualcosa che non vale la pena approfondire o studiare, solo perché ad oggi ancora non si è riuscito a trovare una risposta positiva.

Elena Venturini



Artwork by Simona Murialdo

Artwork by Simona Murialdo

